

VALENZUELA PEDRO

**Compositore spagnolo naturalizzato italiano
(2^a metà del XVI sec. - ?)**

Nel settembre 1569, gli accademici filarmonici di Verona lo nominarono loro "maestro" stabile, cioè insegnante individuale dei singoli, inferiore al "maestro di musica dell'Accademia" (carica allora vacante).

Forse perché non soddisfatto del salario, Valenzuela si trasferì a Venezia, ove dal 15 IX 1577 ed ancora nel 1578 (come attestano il frontespizio e la data di stampa dei suoi *Madrigali*, dedicati agli accademici filarmonici di Verona) fu cantore della cappella di San Marco, diretta allora da G. Zarlino.

Ma già nel 1579 lo si trova cantore contralto nella cappella della chiesa dell'Annunziata a Napoli retta allora da G. D. del Giovane da Nola.

La raccolta di *Madrigali* pubblicata da Valenzuela nel 1578, con la sua varietà di contenuto, corrisponde ai gusti disparati degli intenditori di un'Accademia e rivela la totale adesione del musicista alla fioritura del madrigale italiano e la sua estraneità alla polifonia spagnola coeva.

La canzone di Petrarca *In quella parte dove Amor mi sprona*, musicata "ciclicamente" in otto distinti madrigali, di un'audacia moderata, non priva addirittura di arcaismi o anacronismi alla Festa o all'Arcadelt, non pare lontana dall'ideale *cantus suavis* di Palestrina.

Invece in altri madrigali si nota l'importanza dell'aere artistico veneziano (in cui è verosimile che Valenzuela si sia formato), certo più vivo, agitato e "crudo", più propenso fra l'altro, alla simbolica pittura sonora ed alla pienezza fonica di un'ovvia scrittura policorale.

Gemma della raccolta resta *La Verginella*, composta sulla celebre ottava "nuziale" di Ariosto, meno conosciuta, ma forse superiore alle versioni di A. Gabrielli, M. A. Ingegneri, J. de Wert, W. Byrd ed altri, soprattutto per il delicato lirismo, la squisita grazia e l'attitudine miniaturistica, raffinata sino al manierismo.